

L'ECO DEI GIOVANI

ARTE - PAGINA 5-6

RACCONTI - PAGINA 7-8-9

BARZELLETTE/ENIGMISTICA - PAGINA 10-11

COM'È NATA L'IDEA DEL GIORNALINO IL NOSTRO EDITORIALE

Il giornalino dei ragazzi del Dopo Cresima nasce per offrire la possibilità ai nostri giovani, di esprimersi in un periodo in cui il distanziamento sociale li ha privati di uno spazio per condividere le loro emozioni, i loro pensieri e i loro sogni. Il giornalino come strumento di comunicazione ma soprattutto, come laboratorio di collaborazione in cui i ragazzi mettono a frutto le loro capacità in un lavoro di squadra.

Un giornale per i ragazzi e fatto dai ragazzi. Anche il suo nome è stato scelto direttamente da loro tra quelli che hanno proposto. Questi giovani componenti di una allegra redazione in un esercizio democratico hanno preferito un titolo dal significato simbolico. L'eco è una voce che risuona nel silenzio, che rimbomba in uno spazio e si diffonde moltiplicandosi. Confidiamo che sia di buon auspicio perché il giornalino sia uno strumento di servizio nella Comunità per diffondere notizie di speranza, di gioia e di positività.

Questo primo numero parte dal giorno della Cresima, quel 18 ottobre 2020 in cui questi ragazzi hanno raggiunto una tappa fondamentale nella loro vita cristiana. Da quel giorno hanno intrapreso un percorso di scoperta dei loro talenti nella consapevolezza dell'importanza che è fondamentale metterli a disposizione del prossimo. Lungo la strada hanno incontrato e conosciuto dei testimoni, dei maestri, hanno fatto delle esperienze e hanno trovato il coraggio di mettersi in gioco. I loro articoli documentano questa prima fase della loro crescita e ci fanno vedere il mondo con i loro occhi che sono molto meno ingenui di quanto noi possiamo immaginare. Quegli occhi lasciati liberi dalla mascherina sono assetati di conoscenza e di gioia di vivere come non mai. E dalla loro curiosità e vitalità abbiamo tanto da imparare, soprattutto in questo periodo in cui la paura e il pessimismo prendono il sopravvento. Allora lasciamoci coinvolgere dall'entusiasmo di questi ragazzi e iniziamo a conoscerli meglio. Dopo tutto, sono il presente della nostra Comunità.

In conclusione, un ringraziamento speciale va rivolto anche al nostro Direttore Christian Marchi per aver aderito al progetto e accettato con entusiasmo il ruolo di guida di questa nuova generazione di giornalisti in erba!!!

Buona lettura

A.T.



DISEGNO DI CHIARA SCHIRINZI PER AUGURARE UN BUON 2021 A TUTTI!

INTERVISTA A DON MARCO

DON MARCO PERCHÉ HAI DECISO DI DIVENTARE SACERDOTE E DEDICARE LA TUA VITA ALLA CHIESA?

Tutto deriva da una scelta che ho fatto quando ero ancora ragazzo. Io sono cresciuto in Parrocchia dove sin da bambino mi sono divertito tantissimo. Poi dopo la scuola, ho iniziato a lavorare e a fare la mia vita come tutti. Però, mi rimbalzava sempre dalla testa al cuore e dal cuore alla testa sempre questa idea, perché mi piaceva stare in mezzo alle persone, mi piaceva la Parola di Dio; ero affascinato dalla persona di Gesù. Poi dopo tanti, tanti anni ho riflettuto bene e ho iniziato a fare un percorso più profondo e sono arrivato alla conclusione di dover fare una scelta: potevo continuare la mia vita, il mio lavoro, continuare a vedere i miei amici oppure cominciare una vita completamente nuova: più bella, più ricca per mettere la mia esistenza in una luce diversa. Sono contento di questa scelta, anche se dice Gesù, non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi.

QUANDO È NATO IL DESIDERIO DI DIVENTARE PRETE?

E' nato a 19 anni, quando avevo finito la scuola; allora avevo un grande desiderio di diventare prete ma col tempo questo desiderio si è affievolito. Diciamo che il mio si è arrivato dopo molto tempo. Questo desiderio è nato in un contesto di Parrocchia e di famiglia. Ricordo il giorno quando nella mia Parrocchia di San Michele Arcangelo venne a trovarci il Vescovo come ogni anno per la Celebrazione della Cresima. Lui mi conosceva da anni perché suonavo l'organo e vedendomi cresciuto, mi chiamò chiedendomi: "Perché non inizi a frequentare il Seminario? A vedere come funziona?" Io non mi aspettavo quella domanda e mi fece molto piacere ma come nella parabola di Gesù, mi sono comportato come quel figlio che all'invito del Padre di lavorare la vigna risponde: ci vado subito!! Ma sì, ci penso!! Ma poi ci ho pensato per tanti anni.....prima di dire sì. Quelle parole del Vescovo mi ritornavano spesso in mente.... Il mio si è arrivato un po' tardi.

HAI MAI FATTO IL CATECHISTA PRIMA DI INIZIARE QUI A SORBOLO?

Nella mia Parrocchia ci sono entrato da piccolino e mi sono sempre divertito, mi sono fatto tanti amici, Lì ho imparato a suonare l'organo e sono cresciuto come in una famiglia. Ero occupato nei servizi parrocchiali. Ho fatto il catechista quando avevo 20 anni per un po' di tempo ma poi ho iniziato ad organizzare le gite parrocchiali. In quest'attività mi divertivo moltissimo e facevamo delle gite molto belle. Abbiamo fatto un pellegrinaggio di una settimana nel Nord Europa di cui ho ancora le foto!!! Oltre ad essere organista, avevo organizzato anche un coro di ragazzi e ragazze con cui oltre a cantare la domenica, facevamo dei concertini per la Diocesi.

PERCHÉ NON HAI DECISO DI FARE IL DIACONO PERMANENTE?

Quando ho deciso di fare qualcosa di più grande nella mia vita ho deciso di mettermi nelle mani del Signore perché mi sono reso conto che qualsiasi cosa fosse successa, avrei reso più piena la mia esistenza. Il Diaconato è una vocazione specifica molto bella, e di solito, i diaconi permanenti hanno la famiglia, sono sposati, hanno dei figli, ma non necessariamente, però di solito è così. Svolgono un servizio molto prezioso per la diocesi. Se non ci fosse il nostro Manfredo, date le tante messe da celebrare, e lui fa' la celebrazione della Parola di Gesù, e invece nel percorso del prete, del sacerdote, c'è il diaconato, ed è un diaconato che ha un parolone: Transeunte. Cioè significa che è di transizione: si arriva ad essere diaconi, però in attesa di diventare poi sacerdoti. Diciamo che è un diaconato provvisorio. Mentre nel percorso del presbitero, c'è un diaconato che poi comunque ha lo scopo di diventare e di arrivare all'ordinazione sacerdotale. Quindi sono stato diacono anch'io.

Quando le condizioni erano mature per entrare in Seminario, non ero più un ragazzo. Mentre un ragazzo è in seminario si può stancare, possono succedere tante cose, e può uscire. Io quando ho pensato di entrare in il seminario ero già "anzianotto", perché avevo 50 anni, quindi ci ho riflettuto tantissimo, e dicevo al Signore: "Ma Signore io ho già una certa età, cosa mi fai fare, tanto ormai pazienza, è passato il tempo". Eppure, questo desiderio era sempre più forte, sempre più trasparente, cristallino. Non era un'infatuazione, non è stato un innamoramento di un attimo. È stato qualcosa di molto più profondo, di più bello! Che non ti lasciava mai. Ed è durato tanti, tanti anni. Prima ho fatto tutto questo percorso e dopo la morte di mio padre nel 2014, quando sono entrato in Seminario "è scoppiata una bomba", perché? Perché i miei parenti e i miei amici, mi dicevano: "Ma cosa fai? Sei impazzito? Ma lasci il tuo lavoro? Ma cosa ti dice di fare il cervello? Ormai non hai più l'età per far questo" E questa cosa mi aveva anche un po' destabilizzato, ero preoccupato, perché ho detto: Ma farò la scelta giusta? Farò bene? Avranno ragione loro? Cioè me ne sono sentito dire di tutti i colori, mi son sentito dire: "Ma scusami, che è successo, hai avuto una delusione d'amore? Il tuo lavoro non andava più bene? "Invece niente di tutto questo. Nessuno che mi avesse fatto la domanda giusta: "Ma vuoi seguire il Signore perché ti sei innamorato di Gesù? Perché vuoi assomigliare a lui? Perché vuoi portare alle persone la sua parola?" Questa era la domanda giusta! Questa situazione abbastanza difficile è durata un po', , poi piano piano tutti hanno capito. Hanno capito, non per merito mio, ma perché poi lo Spirito del Signore passa attraverso di noi. Le persone vedono quello che fai, e diventi testimone di Gesù. E allora le persone cominciano a credere proprio perché testimoni Cristo.

DA BAMBINO HAI DETTO CHE FREQUENTAVI LA PARROCCHIA. ANDAVI A MESSA?

Diciamo che da bambino sì, perché mi ci portava mia nonna, poi quando ero un po' più grande, ho cominciato ad andarci da solo. Però tante volte io a Messa non ci sono andato. Non ero un fissato che era sempre in chiesa, anzi tutt'altro. C'è stato un periodo che a volte non ci andavo preferivo dormire la mattina di domenica e mia mamma mi diceva: "Marco ma scusa, ma devi andare, devi andarci alla Messa! "E io rispondevo "E va beh, dai mamma ". A Messa bisogna andarci, certamente, però, la cosa fondamentale è capire quanto sia importante la Santa Messa. Perché nella Messa c'è l'incontro vero con Gesù! Ma io questo non lo capivo allora. A volte andavo così per andarci, ecco.

PARLACI DELLA TUA FAMIGLIA

Mia mamma è morta nel 2000...mio papà nel 2013. Lui aveva 8 fratelli e 2 sorelle e quindi anche se non ho più i miei genitori ho una famiglia di zii, cugini e nipoti che è veramente grandissima. Alcuni sono a favore della Chiesa e altri non lo sono ma anche questi, vedendo la mia vita e la mia testimonianza non perché io sia bravo, ma perché Gesù parla attraverso i preti e attraverso i giovani si sta convincendo che la Chiesa non è un luogo tanto scuro come gli avevano raccontato ma che la Chiesa è bella, perché la Chiesa..... siamo noi. Siamo un gruppo di persone, di famiglie che si vogliono bene. E' questa l'idea che dobbiamo avere di Chiesa. Se la Chiesa sta andando avanti e proprio grazie alle persone semplici che credono nella bellezza di Gesù.

COSA PENSI DELLE ALTRE RELIGIONI?

Io penso che la nostra religione sia, in pienezza, dove c'è la presenza dello Spirito Santo. Che sia la religione anche più bella, perché è l'unica religione in cui la divinità, cioè Dio, scende giù a camminare insieme a noi! Perché Gesù, non dimentichiamolo, Gesù è venuto a camminare e a calpestare la terra di questo pianeta. I suoi amici, i suoi discepoli, hanno mangiato con lui, hanno riso con lui, hanno giocato con lui, hanno anche pianto con lui. E quindi è un Dio che diventa uno di noi. Una religione più bella di questa secondo me non esiste!

COSA TI ASPETTI DAL FUTURO?

Cerco di lavorare molto sul presente perché il futuro è nelle mani di Dio. Io mi lascio condurre, io non idealizzo il futuro, non mi aspetto qualcosa. Dove mi troverò, sono sicuro che lì, porterò la parola di Gesù con tutto quello che può costare perché potrò trovare sicuramente delle difficoltà anche perché Gesù non ci ha promesso dei posti di prestigio, la ricchezza, non ci ha promesso neanche la salute. Ci ha promesso gli ultimi posti. Quindi io non mi aspetto niente: faccio quello che mi hanno detto di fare.

QUALI SONO I TUOI BUONI PROPOSITI DEL 2021

Ho la speranza di vedere i ragazzi e le ragazze più consapevoli, più forti, che si affidino di più a Gesù e che si fidino di più di lui. La mia aspirazione è di essere uno strumento nelle sue mani perché se noi ci mettiamo nelle mani di Gesù, sicuramente le cose che fai vengono bene mentre se facciamo le cose di testa nostra di solito non riescono sempre al meglio. Quindi, il mio proposito è proprio questo: fare la sua volontà proprio per il bene delle persone.

VUOI AUGURARE QUALCOSA A TUTTI I RAGAZZI?

Sarebbe interessante prima di rispondere sapere che cosa desiderano i ragazzi. Sarebbe interessante capire quali sono i sogni dei ragazzi. Perché la nostra vita è fatta anche di sogni. Io vorrei che i ragazzi di oggi non si facessero sedurre e illudere dai falsi venditori di sogni cioè da coloro che propongono una vita apparentemente bella e seducente ma che in realtà è soltanto fumo. Io vorrei che i ragazzi e le ragazze fossero perfettamente liberi da ogni condizionamento, liberi nelle loro scelte e non pensino in una certa maniera perché tutti pensano così. Vorrei che tutti i ragazzi e le ragazze pensassero qualcosa perché loro, nel loro cuore hanno questo pensiero e questi sogni. I sogni sono preziosi. Infatti, ci sono i ladri di sogni: persone, social network, cellulari ecc. che rubano i tuoi sogni per mettere nel tuo cuore sogni che non sono i tuoi... Per esempio chi propone i soldi facili, chi propone la carriera e la gloria, chi propone una vita perfettamente riuscita senza faticare. Ecco questi sono dei ladri di sogni perché rubano i tuoi veri sogni e ti mettono dentro il cuore queste cose che non sono vere. Se i ragazzi si lasciano abbindolare e si fanno sedurre da questo è finita, perché ragionano con i sogni che servono gli altri, mentre loro devono essere liberi ed esprimere i loro pensieri perché se ci vengono tolti i nostri sogni noi non viviamo più.

Quindi quello che vorrei dire ai nostri ragazzi è questo: la vita è molto difficile. Non è vero che la vita è facile; non credete a chi vi dice che basta fare quattro cose e potete diventare ricchi e famosi. La vita è difficile, ma proprio perché la vita è difficile noi accettiamo questa sfida perché noi non siamo nati per le cose facili, noi siamo nati per le cose grandi. Gesù ci propone un progetto grande per la nostra vita e se noi lo accettiamo abbiamo vinto perché la nostra vita sarà veramente qualcosa di luminoso e di grande.

Caterina Poletì, Aurora Aliani e Mattia Noberini

DISEGNO DI LORENZO MATTIOLI CHE RAFFIGURA DON MARCO



ESPERIENZE DEI RAGAZZI: LA CRESIMA

TESTIMONIANZA DI UN CRESIMANDO



Una situazione e un ambiente atipici quelli in cui noi 70 ragazzi abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione, questo è innegabile. Ma dobbiamo ringraziare Don Matteo Visioli, Don Aldino, Don Marco e Don Renato, le nostre catechiste che ci hanno accompagnato fin qui nel nostro cammino di fede insieme a madrine, padrini e genitori, perché, nonostante mascherine, il distanziamento e i cotton fioc, hanno permesso che si potesse celebrare la nostra Santa Cresima anche in questa situazione difficile, ma sempre rispettando le regole. Perché lo Spirito Santo è anche questo: un barlume di speranza nei momenti difficili. Lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto come una croce sulla fronte, è il simbolo della fede che non si spezza nemmeno davanti a un'epidemia. Il sigillo che ora abbiamo impresso ci deve ricordare che c'è sempre fede e c'è sempre speranza, perché "il sigillo che riceviamo non può essere cancellato, neanche se lo vogliamo", come ci ha detto Don Matteo durante la celebrazione. Con fede crediamo che lo Spirito Santo, il respiro di Dio, non smetterà di soffiare, così come non smetterà l'amore di Dio per noi.

Lorenzo Mattioli

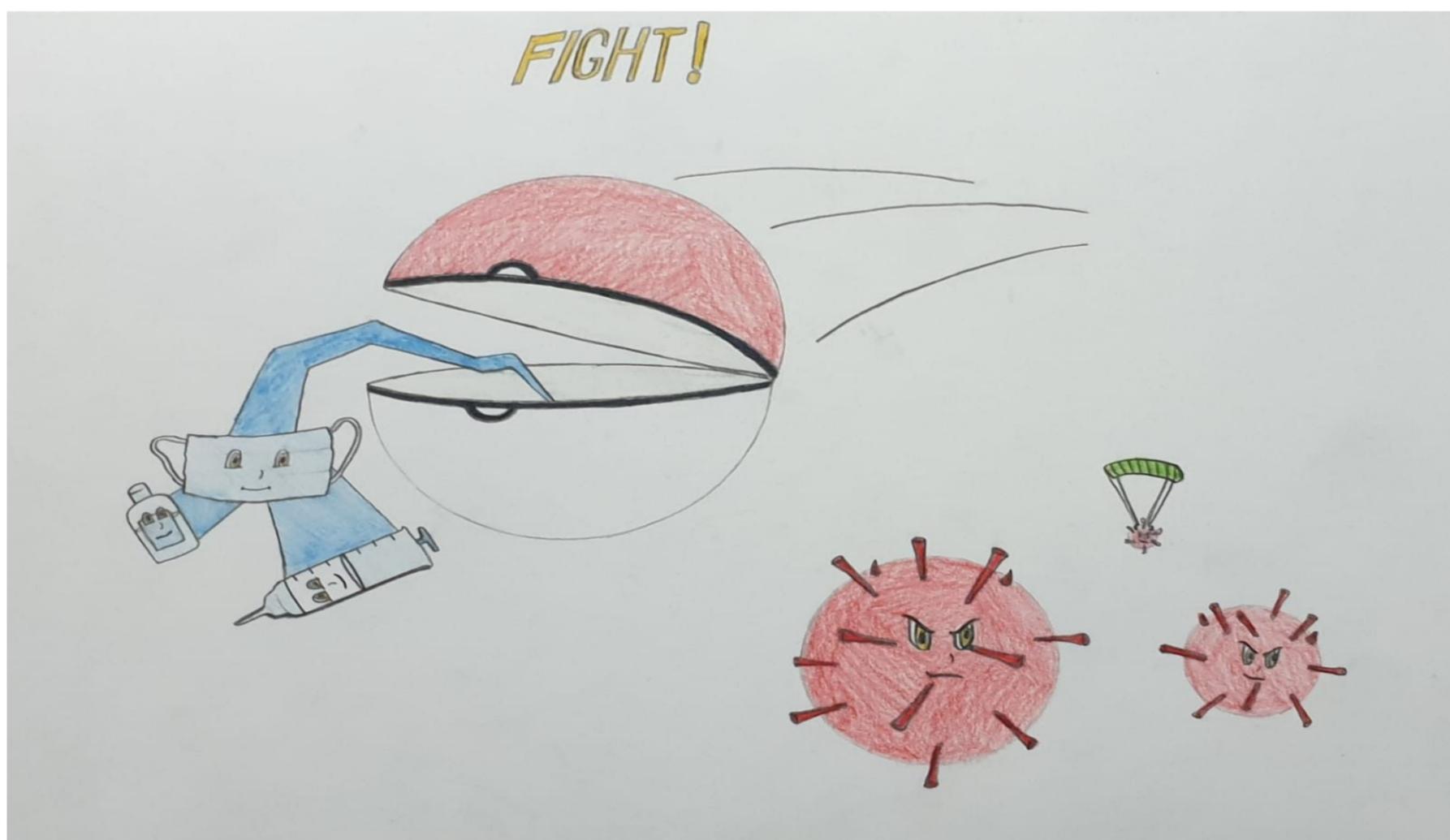


RAFFIGURAZIONE DELLA CRESIMA CELEBRATA DA DON MATTEO VISIOLI, DISEGNO DI LORENZO MATTIOLI

SPAZIO ALL'ARTE

ECCO ALCUNI DISEGNI CHE I NOSTRI
RAGAZZI HANNO REALIZZATO

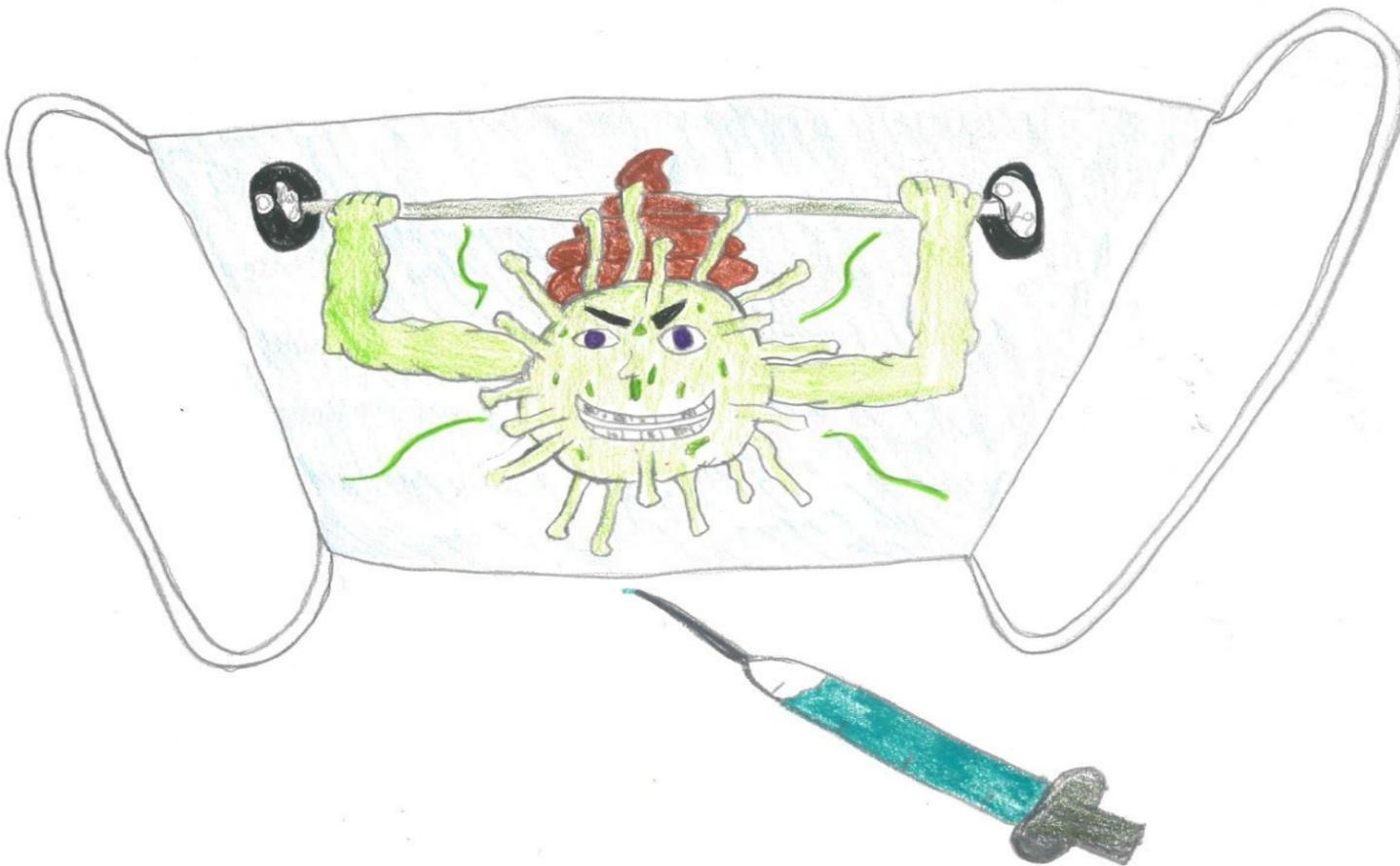
RIFLESSIONI SULL'ANNO 2020



DISEGNO DI LORENZO MATTIOLI.



ANCHE QUESTA È UNA RAPPRESENTAZIONE DI LORENZO MATTIOLI SU COME SNOOPY AFFRONTEREBBE IL COVID-19.



RAFFIGURAZIONE DI NICOLAS MAURO.



ELENA CAVATORTA - Ho scelto di disegnare questo uccellino, in modo che rappresentasse la solitudine che dobbiamo soffrire anche noi ragazzi durante questo periodo. Il Covid ci costringe a stare in casa senza la possibilità di stare con i nostri amici. L'ho raffigurato «seduto» su un ramo: rappresenta la speranza di ciascuno di noi e l'attesa di un amico che venga a fargli compagnia. Speriamo che questo momento finisca al più presto. 😊 Passando più al pratico che al profondo significato, è un disegno fatto con una matita morbida in chiaro-scuro. ➡ Spero che vi piaccia e che apprezziate il significato. 😊

I RACCONTI DEI NOSTRI RAGAZZI

LA MIA PRIMA VOLTA DA CHIERICHETTO

Vorrei raccontare un'esperienza che ho vissuto: fare la prima volta il chierichetto. Erano le vacanze natalizie di qualche anno fa; io e mia mamma eravamo andati a Messa, ma forse a causa delle festività natalizie, c'era poca gente in chiesa e, soprattutto, non c'era traccia di un bambino o di una bambina. Vedevo che don Aldino e il diacono Manfredo stavano facendo il giro tra i banchi come per cercare qualcuno. Ad un certo punto vedo che guardano verso la mia parte, forse perché ero l'unico bambino presente e don Aldino mi raggiunge e chiede proprio a me: «Vuoi fare il chierichetto?». Io, senza indugio, ho fatto sì con il capo e mi sono diretto in sagrestia. All'inizio del servizio ero un po' imbarazzato, perché sono timido, ma ero anche molto emozionato. Alla fine della Messa ero contentissimo di aver fatto il chierichetto e da quel giorno l'ho fatto tante volte e sempre con gioia.

Aaron Bryan Aghomo Donken



LA MIA VITA

La mia vita non è delle più semplici da spiegare o da raccontare però ci proverò. Inizia tutto in un paese chiamato Mali, dove in un orfanotrofio viveva una bambina orfana cresciuta lì fino all'età di 3 anni.

In un giorno d'autunno del 2011 (cioè il giorno più bello della mia vita), arrivarono due persone che mi guardavano pieni di gioia e d'amore per me; mi presero fra le loro braccia e mi portarono in un hotel.

Poiché io non avevo mai visto un hotel, per me era una meraviglia!!!

Trascorsi molti giorni con quelle persone: mi fecero vivere delle esperienze indimenticabili.

Passati un paio di mesi, mi portarono via dal Mali e mi fecero salire a bordo di un aereo.

Atterrammo in un paese chiamato Italia, dove mi trasformarono in una persona completamente nuova e mi iscrissero in una scuola in cui ancora oggi sto vivendo tante difficoltà per la mia carnagione. Ma le sto affrontando tutte avendo i miei genitori al mio fianco che mi danno il loro supporto.

Però, come si dice, la vita non è fatta solo di gioie: mio padre si ammalò di un tumore allo stomaco completamente incurabile.

Dopo 2 anni di sofferenza e di medicine non ce la fece.

Io, essendo una persona molto forte, ho superato anche questo trauma e cerco di aiutare mia madre a reagire a questa perdita che per lei è stata come un colpo al cuore...

come se le avessero tolto metà della sua anima...

Spero che questo racconto vi abbia fatto capire che se io sono riuscita a superare questi dolori, potete riuscirci tutti.

Baye Battilocchi



DISEGNO DI AARON BRYAN AGHOMO DONKEN

LA LEGGENDA DI LUNDRAS

Parte 1

Quando la terra di Lundras era sotto il dominio delle Ombre di Daskod, l'Era degli uomini stava per finire: i governatori, corrotti dal potere, facevano vivere in condizioni pietose il popolo, sfruttavano le genti e mandavano in rovina i maestosi palazzi dell'Epoca d'Oro di Govan, dove la terra era abitata da degli uomini, gli esemplari più valorosi e floridi delle Cinque Dinastie Auree: la famiglia Tokyev, Grimas, Kornam e Cargor.

Di queste famiglie, un tempo potenti e ricche, non rimaneva neanche un discendente, ma c'era un'altra famiglia, quella che un tempo era la più importante e veniva chiamata la Prima Dinastia. Rednic era il suo nome, di cui restava un solo erede: Ryan Anor, uomo sulla trentina che viveva da solo nell'ombra del villaggio di Gillorn, in una piccola baracca. Il Governatore del villaggio, il quale temeva che Ryan potesse rivendicare il proprio potere, gli aveva tolto tutto con pretesti inesistenti. Non gli aveva sottratto però l'ultimo oggetto rimasto della ricchezza dei Rednic: un pianoforte d'avorio nero, l'oggetto più prezioso che Ryan avrebbe mai potuto possedere. Il Governatore riteneva lo strumento innocuo, ma non poteva sapere cosa era nascosto al suo interno da secoli: armi silvestri dell'Era Antica che i lesci dei boschi avevano donato agli eserciti di Govan per respingere gli attacchi degli Uomini di Daskod, poi diventati le Malvagie Ombre.

Il pianoforte non avrebbe mai potuto suonare, ma come diceva la Profezia di Eddaron:
"Al Segnale dell'Unico Erede, gli uccelli canteranno, ed il popolo tutto con loro, l'Inno glorioso di Govan."

Lorenzo Mattioli - *tB*



DISEGNO DI LORENZO MATTIOLI

IN VIAGGIO PER UN LUOGO DIVERSO

È quasi finita, me lo sento. Ma non sono triste, anzi; ho vissuto l'avventura più bella di sempre: la vita. Non è così che me la sono sempre immaginata: in realtà, da bambino, pensavo più ad un qualcosa di simile alle favole, in un prato pieno di fiori, combattendo eroicamente in una battaglia o in qualunque altro modo, ma di sicuro non in un letto d'ospedale. Ma ora ho ottantaquattro anni e so che la vita, per quanto bella e preziosa, non è una favola. Sento un dolore lancinante al petto e decido di cedere, di lasciarmi andare a quell'oscurità che mi avvolge piano piano, mentre tutto intorno i medici e le infermiere corrono e si agitano senza sapere che sono già lontano. Sento le palpebre pesanti e quando riesco ad aprirle rimango un attimo spiazzato: sono su un sentiero, di quelli che si trovano in montagna. Solo che è pianeggiante e davanti a me vedo un cartello con due frecce: a destra il paradiso, mentre a sinistra l'inferno. Non c'è nessuno a giudicarmi, al contrario di ciò che ho pensato per tutta la vita: dovrò giudicarmi da solo, il che, per una qualche ragione particolare, mi mette ancora più in agitazione... Sono passati venti minuti più o meno e ho deciso che il mio desiderio più grande è quello di rivedere mia moglie e l'unico modo per farlo è prendere la strada per il paradiso, dato che sicuramente lei si trova lì. Imbocco la strada di destra e proseguo fino a che non mi trovo davanti ad un grande portone di legno verde che, come per magia, si apre rivelando un posto fantastico: i campi di grano e le viti crescono rigogliosi mentre in lontananza si vede il mare. Ma soprattutto c'è lei, che mi prende per mano e mi abbraccia dopo molto tempo. Non è come me lo sono immaginato per tutta la vita, ma è il miglior finale di tutti.

Matilde Suffianò



DISEGNO DI LORENZO MATTIOLI

CARLO ACUTIS

«Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie»
e «lasciarsi guidare dalla bussola», cioè dalla parola di Dio.

Questo era ciò che diceva e che ha compiuto Carlo: un ragazzo nato il 3 maggio del 1991

a Londra e morto all'età di 15 anni, il 12 ottobre del 2006, a Monza. Carlo fece la prima Comunione all'età di 7 anni.

Lui desiderava riceverla; da quel giorno così magico per lui, tra le lacrime di gioia, ha giurato che non si sarebbe mai separato da Dio, neanche dopo la morte:

«il suo programma di vita era restare sempre unito a Gesù». Il suo obiettivo era quello di diventar santo. Si rese conto che la cosa non era facile, allora propose un suo «kit per la santità»: la preghiera, la Parola di Dio e i Sacramenti.

Carlo amava fare dei paragoni. Diceva che l'Eucarestia era la sua «autostrada verso il Cielo». Paragona l'anima ad una mongolfiera che vuole salire verso Dio, ma è ostacolata dalle colpe: così parla della Confessione, l'unico mezzo per il quale Dio ci può liberare dai peccati. Era una persona molto umile e si ripeteva molto spesso «non io, ma Dio», cioè che solo se ci si svuota di noi stessi si può fare spazio a Dio, come San Francesco.

Carlo era affascinato dal mondo di Internet, gli sembrava un ottimo strumento per raggiungere gli altri e aiutarli a trovare la felicità.

Creò così il suo sito web, dove narrava i principali miracoli Eucaristici (centotrentasei circa) avvenuti nel mondo, con descrizioni immagini e fotografie: www.miracolieucaristici.org. Carlo, dopo che gli venne diagnosticata

la leucemia fulminante, non era triste perché si sentiva di aver vissuto la sua breve vita «senza averne scipiata neanche un minuto in cose che non piacciono a Dio».

Dopo la sua morte, Carlo venne sepolto ad Assisi, per esaudire la sua richiesta. Nel novembre del 2016 Carlo è stato proclamato servo di Dio.

Cecilia Cotugno



I MIEI PROPOSITI PER IL 2021

Buongiorno a tutti: io sono Alessandro, un dodicenne di un ridente paesino della Pianura Padana che si chiama Sorbolo.

È iniziato il 2021 e per questo nuovo anno mi auguro che il Covid sparisca, perché ha fatto soffrire e morire tante persone. In particolare, c'è stato un periodo nel 2020 durante il quale le mie nonne hanno avuto la febbre. Io ero molto spaventato perché pensavo che avessero il Covid. Per fortuna sono risultate negative dopo il tampone e questo mi ha reso molto felice. Purtroppo non tutte le persone sono state fortunate come me e per questo mi auguro che tutti uniti, aiutandoci a vicenda, riusciamo a superare questo difficile momento per poter tornare a condividere insieme tante cose belle.

Personalmente, analizzando l'anno passato, ho capito che molte volte ho disubbidito ai miei genitori perché era la strada più facile. Infatti, fare di testa mia, invece di ascoltare i consigli dei miei cari e delle persone adulte che mi stanno vicino, è più comodo perché non implica sforzi. Però, riflettendo, ho capito che per raggiungere obiettivi positivi nella vita bisogna impegnarsi e ascoltare i consigli degli adulti. Per questo mi impegnerò a migliorare per arricchirmi interiormente e crescere nel miglior modo possibile.

Alessandro

Petrolini

LABORATORIO CON GIANLUCA FOGLIA “FOGLIAZZA”

Ciao, siamo Linda e Celeste e vi volevamo raccontare un'esperienza vissuta con il Dopo Cresima: l'incontro con il fumettista “Fogliazza”, pseudonimo di Gianluca Foglia. Per fare questa attività ci avevano detto di procurarci una matita e un foglio bianco.

Il fumettista ci ha spiegato che anche con semplici tratti si può realizzare un disegno. Noi allora, seguendo le sue indicazioni, abbiamo disegnato una figura con il ripetersi solo della lettera “C”. Così ci ha dimostrato che tutti possono disegnare, e di non credere mai a chi dice il contrario.

L'attività non finiva qui: abbiamo preso il foglio e l'abbiamo diviso in quattro parti uguali scrivendo in piccolo, in alto, vicino ai quattro angoli, le seguenti parole: “paura”, “felicità”, “io” e “dolore”. Per ciascuna parola dovevamo fare un disegno con un lungo tratto che non rappresentasse una figura precisa, ma un nostro pensiero. Fogliazza ha chiamato questa tecnica di disegno “sismografo”. Dopo aver rappresentato con un disegno quella parola, dovevamo scrivere sul retro del foglio la spiegazione di quei tratti, cioè quello che ci ha portato a realizzare quel disegno. Alla fine alcuni di noi hanno mostrato il proprio lavoro e ne hanno letto il significato. Questa attività è stata molto coinvolgente e introspettiva.

RUBRICA: THE BOOKSTORE

«UN GIORNO TORNERÒ DA TE (UN'AMICIZIA LUNGA 8000 CHILOMETRI)»

«Un giorno tornerò da te (un'amicizia lunga 8000 chilometri)»

è un racconto ecologico di Guido Conti, pubblicato il 1° luglio 2020

dalla casa editrice Libreria Ticinum. Il libro racconta di Din Din, un pinguino che, sporco di petrolio, viene salvato dal pescatore José sulle coste brasiliane.

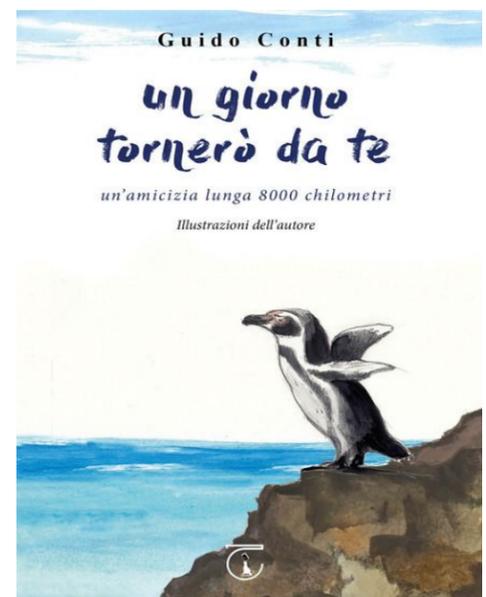
Dall'uomo riceve il dono dell'amore e gli dimostrerà la sua riconoscenza e la sua amicizia come solo gli animali sanno fare in maniera unica e sorprendente.

Non dimenticherete facilmente questa storia vera che sembra una favola.

In questo racconto l'autore ci dimostra che l'amore non è un sentimento appartenente solo alla sfera emotiva umana, ma anche a quella animale.

In più nel libro si cerca di sensibilizzare il lettore verso la tematica dell'inquinamento del mare e delle sue conseguenze.

È molto facile rivedere sé stessi in José, che ama all'inverosimile Din Din, come noi con i nostri animali domestici.



UN PO' DI BARZELLETTE

Chi sale sull'autobus con il mal di testa deve pagare 2 biglietti. Il mal di testa è passeggero!

Come si chiama il monaco con le gambe storte? Fra Parentesi!

Cosa ci fa un elefante su un cavallo? L'ele-fantino!

Una madre colpisce il figlio con un ferro da stiro: aveva preso una brutta piega.

Perché lo spazzolino da denti e il dentifricio non vincono mai? Perché sono per-denti!

Bomba esplose al cimitero: tutti morti.

Ho avuto quattro mariti: tre sono morti a causa dei funghi avvelenati, il quarto per una padellata in testa perché non voleva mangiarli...

"Ahi ah!" disse il pisolino mentre tutti lo schiacciavano.

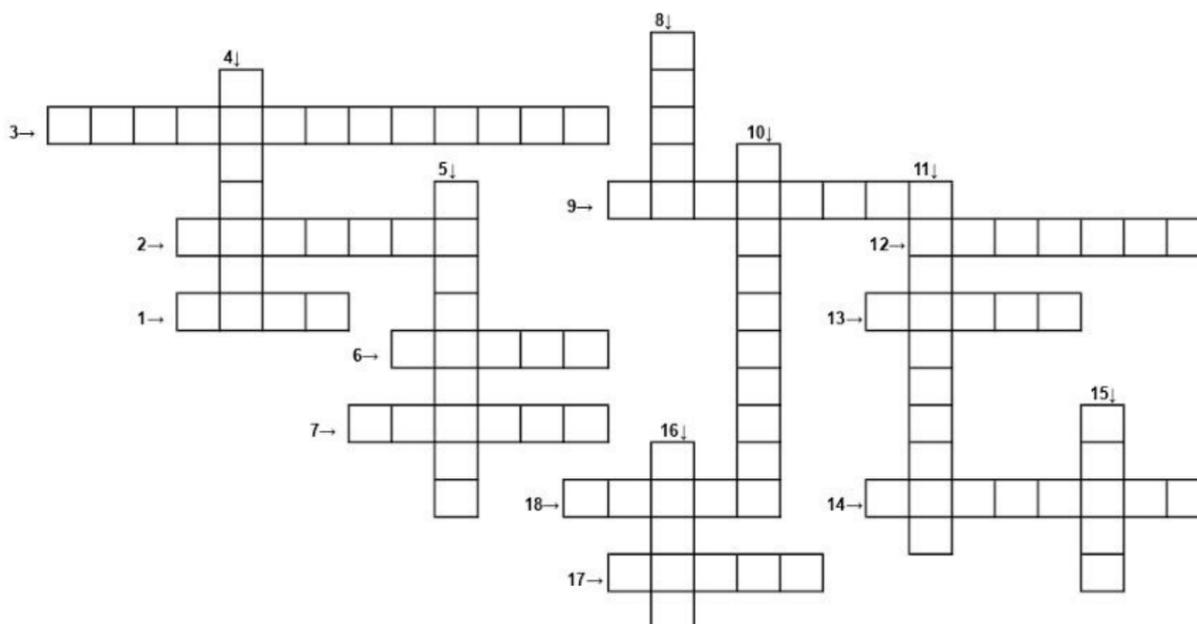
E' morto l'inventore dei cd... CDspiace.

La luna non voleva più mangiare... ERA PIENA!

Ho messo un caffè in lavatrice... era macchiato!

Due mamme si incontrano al parco. Entrambe hanno un bimbo nel passeggino. "Ma che bel bambino!" dice la prima, "Come si chiama?" "Lo abbiamo chiamato Mozart" risponde l'altra. "Ma che nome curioso! E come mai?" "Oh, beh, mio marito dice che suona bene!"

E ORA... ALLENIAMO LA MENTE!



- 1- Sono sette quelli dello Spirito Santo
- 2- Rappresenta lo Spirito Santo nei Vangeli
- 3- E' detta anche Cresima
- 4- Il ministro ordinario del sacramento della Cresima
- 5- Il "primo" sacramento
- 6- Il numero dei sacramenti
- 7- L'olio della Confermazione
- 8- Un dono dello Spirito Santo
- 9- I racconti preferiti di Gesù
- 10- Il sacramento che "unisce"
- 11- Il sacramento della Comunione
- 12- La ricevono gli ammalati
- 13- Fa parte della Santa Trinità
- 14- Le azioni straordinarie di Gesù
- 15- Lo rappresenta Cupido
- 16- Il nome della madre di Gesù
- 17- Sinonimo di felicità
- 18- Lo è il povero

RISPONDI A QUESTE SEMPLICI DOMANDE PER SCOPRIRE IL LAVORO IDEALE PER TE

- 1) **QUAL È LA TUA MATERIA SCOLASTICA PREFERITA?**
 - A. Italiano o lingue
 - B. Arte o tecnologia
 - C. Educazione fisica
 - D. Scienze o matematica
- 2) **CON QUALE MEZZO DI TRASPORTO TI RECHI A SCUOLA?**
 - A. Macchina
 - B. Autobus
 - C. A piedi
 - D. Bicicletta
- 3) **HAI VINTO 5000 € ALLA LOTTERIA. COME SPENDI QUESTI SOLDI?**
 - A. Viaggio all'estero
 - B. Li darei in beneficenza
 - C. Li investo
 - D. Tecnologia di ultima generazione
- 4) **QUAL È L'OBIETTIVO CHE VUOI RAGGIUNGERE NELLA TUA VITA?**
 - A. Diventare ricco
 - B. Vivere in pace
 - C. Diventare famoso
 - D. Aiutare le persone
- 5) **CHE GENERE DI LIBRI PREFERISCI?**
 - A. Avventura o fantasy
 - B. Letteratura o Storia dell'Arte
 - C. Libri?!?
 - D. Giallo o riviste
- 6) **COSA TI DÀ PIÙ' FASTIDIO?**
 - A. Le persone irritanti
 - B. Chi si crede perfetto
 - C. Le persone che imbrogliono
 - D. Non riuscire in qualcosa
- 7) **IN CHE POSIZIONE DORMI?**
 - A. A pancia in giù
 - B. Con i piedi fuori
 - C. Con le braccia alzate
 - D. Rannicchiato sul fianco
- 8) **SE FOSSI IN INGHILTERRA, QUAL È IL PRIMO LUOGO CHE VISITERESTI?**
 - A. Casa natale di Shakespeare
 - B. Stonehenge
 - C. Hyde Park
 - D. British Museum

Soluzioni Cruciverba:

- | | | |
|------------------|----------------|--------------|
| 1. Doni | 7. Crisma | 13. Padre |
| 2. Colomba | 8. Pietà | 14. Miracoli |
| 3. Confermazione | 9. Parabole | 15. Amore |
| 4. Vescovo | 10. Matrimonio | 16. Maria |
| 5. Battesimo | 11. Eucarestia | 17. Gioia |
| 6. Sette | 12. Unzione | 18. Beato |

Soluzioni Test:

Maggioranza di risposte A: **LAVORO NEL MONDO DELLO SPETTACOLO**

Indipendente, sicuro di te, divertente e curioso, a volte ti piace essere al centro dell'attenzione ma spesso per buoni motivi. Potresti migliorare la giornata delle persone con un piccolo gesto ma tu punti in alto e agisci in grande, da vero intrattenitore.

Maggioranza di risposte B: **ARTISTA**

Spensierato, spiritoso e gentile, hai una fantasia e un'immaginazione oltre la media. Sai come tirarti fuori dai guai in poco tempo e cerchi sempre di vedere il lato positivo. Sai anche adattarti bene a ogni situazione.

Maggioranza di risposte C: **LAVORO NEL MONDO DELLO SPORT**

Intraprendente, allegro, furbo ma onesto, ti piace il lavoro di squadra, ma a volte vorresti essere considerato di più. Per questo riesci a migliorare ogni volta che provi in qualcosa. Non ti arrendi al primo tentativo!

Maggioranza di risposte D: **LAVORO SCIENTIFICO**

Fiducioso, paziente, attento a ogni cosa e quindi premuroso e altruista, sai quando è il momento giusto per scherzare e quando è meglio di no. Sei empatico e fedele. A volte testardo, ma chi non lo è? Sai dare valore ai tuoi pensieri e ai tuoi sogni.

Squadra tecnica: Giacomo Battistini, Lorenzo Mattioli e Nicolas Mauro

Squadra fotoreporter: Caterina Poletì, Mattia Noberini, Giacomo Mastropasqua, Aurora Aliani, Massimiliano Mora, Matteo Gandini e Cecilia Cotugno

Squadra scrittori: Lorenzo Mattioli, Elisabetta Bonati, Chiara Fortunato, Elena Cavatorta, Matilde Suffianò, Alessandro Petrolini, Baye Battilocchi, Linda Codeluppi e Celeste Larini

Squadra barzellette: Lorenzo Pasini, Bryan Aghomo, Chiara Fortunato, Elena Cavatorta e Mattia Noberini

Squadra cruciverba: Maicol Melioli e Francesca Ravasini

Squadra disegnatori: Elena Cavatorta, Lorenzo Mattioli, Bryan Aghomo, Chiara Schirinzi, Giorgia Rivi e Nicolas Mauro

Squadra test: Chiara Fortunato, Mattia Pelosi, Vittoria Torelli e Alessandro Ferlisi